

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO  
in Montalcino e fuori L. 10.00  
Un numero separato cent. 20  
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel  
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del  
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede  
« quando l'odio la guida »

## Fra i candidati

Siamo lieti di vedere fra i nomi dei candidati politici proposti dal Gran Consiglio Fascista al prossimo plebiscito del popolo italiano gli on. avv. Edoardo Rotigliano, march. Emanuele Trigona e avv. Alfredo Bruchi che da non pochi anni ci seguono con benevolenza nella nostra modesta opera giornalistica. Fra i designati figurano anche, e ne siamo egualmente lieti, S. E. Dario Lupi, l'on. Paolo Orano e il dott. Giorgio Alberto Churco segretario federale di Siena.

La designazione di essi alla candidatura politica ci dice che hanno alte benemerenze, meriti insigni, e che sono ben degni di andare alla Camera a rappresentarvi la continuità del Regime, vita e potenza dell'Italia.

**EDOARDO ROTIGLIANO** — Era già deputato, ed alla Camera prese sempre parte alle discussioni dei più importanti problemi politici, finanziari ed economici.

E' molto stimato per il suo valore personale, per la dottrina e la rettitudine, per l'alto intelletto e l'animo nobilissimo, aperto alle più pure idealità.

Fu interventista con la mente e con l'azione e, anche alla guerra, dove seguimmo il grado di capitano, si guadagnò una medaglia d'argento e due di bronzo al valor militare e due croci.

E' stato a Montalcino in occasioni di cerimonie patriottiche e si è interessato premurosamente dei nostri bisogni tutte le volte che ne è stato richiesto.

**EMANUELE TRIGONA** — A Firenze è a capo di una delle più importanti Società Industriali della Toscana *La Magona d'Italia*, è inoltre autorevolissimo presidente della Federazione Industriale fascista e fa parte del Consiglio provinciale dell'Economia.

Figura di gentiluomo distinto, nato da una delle più nobili famiglie italiane, il marchese Trigona svolge un'attività intelligente e feconda in vari campi ed è molto stimato anche fuori della provincia di Firenze.

**ALFREDO BRUCHI** — Venuto da Grosseto a Siena ancora giovanetto insieme alla famiglia e laureatosi in giurisprudenza entrò subito nella vita pubblica e ricoprì importanti cariche.

Al Comune di Siena fu consigliere ed assessore, capeggiò sempre le correnti antidemocratiche ed antisocialiste. Nel 1913 fu candidato politico per il Collegio di Siena riportando una cospicua votazione. Nel 1915 fu nominato membro della Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi. Nel luglio del 1916, rimasto vacante il posto di provveditore, ne fu affidata la reggenza all'avv. Bruchi ed in seguito all'ottima prova da lui data in questo ufficio il Consiglio comunale lo nominò provveditore effettivo nell'agosto 1917. Durante il provveditorato dell'avv. Bruchi il grande Istituto di Credito Toscano ha assunto l'alto posto che oggi occupa. L'incremento è dimostrato dai depositi che da 180 milioni che erano nel 1916 raggiungono presentemente la cifra di un miliardo e duecento milioni. La floridezza del Monte dei Paschi ha permesso a questo di svolgere un'azione vastamente benefica nel campo dell'Economia Nazionale e della beneficenza permettendo uno sviluppo grandioso delle opere pubbliche special-

mente nelle Provincie di Siena e Grosseto per le anticipazioni che l'Istituto ha fatto e fa a favore degli enti pubblici. Il Monte dei Paschi è oggi l'organismo bancario che raccoglie la maggior somma di depositi in Toscana ed ha carattere interregionale con fini nazionali spiccatissimi. L'avv. Bruchi ha fiancheggiato fin dall'origine l'azione del Governo fascista. Egli conta amici ed ammiratori nel campo finanziario e politico ed è nota la profonda amicizia con Ferdinando Martini del quale l'avv. Bruchi godeva la particolare fiducia tanto da essere nominato esecutore testamentario dell'illustre scomparso.

Il gr. uff. Alfredo Bruchi dà pieno affidamento di portare nella Camera fascista la viva voce di Siena e delle altre buone popolazioni della Provincia.

**DARIO LUPI** — Sottosegretario alla Pubblica Istruzione si fece animatore delle più nobili iniziative come quella per la creazione dei *Parchi della Rimembranza*. E' oratore forbito: i suoi discorsi si ascoltano volentieri per la elevatezza dei concetti e per la forma tersa ed elegante.

E' un fascista fervente, un italiano purissimo. Naturale che sia circondato da simpatie e da ammirazione.

**PAOLO ORANO** — E' un pubblicista dei più noti e dei più apprezzati. Ha un cospicuo patrimonio culturale e spirituale e fu uno dei più entusiastici sostenitori del Fascismo fino dagli albori.

**GIORGIO ALBERTO CHURCO** — Squadrista della vigilia, vecchia e fedele camicia nera, nacque a Rovigo d'Istria nel 1895. Coltivò — scrive il *Popolo Senese* — la fiamma dell'irredentismo appena comprese il fascino della Patria che gli era stata negata. Frequentò le Università di Vienna, di Gratz, di Padova e di Siena dove si laureò in Medicina e Chirurgia e dove recentemente conseguì la libera docenza in Patologia chirurgica.

Ha scritto la « Storia della Rivoluzione Fascista » che sarà pubblicata nel X annuale della fondazione dei Fasci.

Adolfo Temperini

## Milano e la sua grande Fiera

Alla distanza di poche settimane dall'apertura la Fiera di Milano promette di avere il più lusinghiero e magnifico successo. Sarà una superba manifestazione di lavoro di progresso e di civiltà e formerà l'auspicio e la forza per nuove conquiste e per un nuovo balzo in avanti.

Il successo sarà il frutto di una propaganda intelligente e razionale fatta con l'appoggio disinteressato della stampa italiana, sempre pronta ad aiutare con entusiasmo e cordialità tutte le iniziative che danno fama e benessere alla Nazione.

Si accorra da ogni parte del mondo a Milano nel prossimo aprile per rendere omaggio alla volontà fattiva del forte popolo della Metropoli lombarda, per esaltare e celebrare — ripetiamo — una magnifica sagra di forza e di lavoro, il grande avvenimento annuale che si compirà per la decima volta.

## IL NOSTRO TEMPO RURALE

Nel lungo periodo dedicato lo scorso anno alle seconde manifestazioni della Fiera di Milano all'agricoltura italiana, rappresentata dalla partecipazione degli Enti Economici operanti sotto l'egida della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, ha avuto la sua prima grande affermazione unitaria. Essa fu dovuta indubbiamente all'azione vigile e costante delle organizzazioni sorte nell'atmosfera di operosa concordia creata dalla vigorosa politica del Regime. Risultato di una magnifica gara di emulazione tra i migliori, quell'affermazione richiamò l'attenzione appassionata e il più vivo interessamento del mondo della produzione sui progressi della tecnica agraria e sugli effetti della disciplina rurale largamente manifestati in tale circostanza, ove fu degnamente dimostrato come l'agricoltura potesse ben meritare della posizione di primo piano in cui l'ha collocata la saggezza del Capo del Governo.

Da allora ad oggi una nuova solidarietà economica aleggia sull'organicità e praticità dei criteri fondamentali che guidano la vasta opera di rinnovamento agrario condotta dal Governo Fascista — solidarietà caratterizzata e consacrata da eccezionali avvenimenti che non si possono ricordare senza legittima soddisfazione. Basterà accennare all'imponente concentramento dei sessantacinquemila rurali — riserva inesauribile di un popolo agricoltore che è il popolo veraniente guerriero — compiutosi a Roma sotto gli auspici della Confederazione nel decimo anniversario della Vittoria delle armi. Quell'adunata, che ebbe dal Duce l'ambito riconoscimento, non rappresentò soltanto una parata di forze mirabilmente inquadrata nelle nostre organizzazioni sindacali, ma anche e soprattutto la realtà viva e palpitante di una volontà di lavoro, e di una coscienza nuova che non abbandona alle libere forze della natura il processo produttivo, ma vi collabora attivamente ai fini superiori della Nazione.

Bisogna inoltre non stancarsi mai di ripetere a quali fondamentali criteri ed a quali precisi obiettivi finali rispondano la legge testè promulgata dalla mente illuminata del Duce sulla Bonifica Integrale ed i provvedimenti intesi a frenare l'urbanesimo per lo sviluppo di una forte politica demografica. La prima costituirà la perfetta integrazione dei valori rivolti alla terra, che darà il massimo incremento di produzione all'agricoltura ed all'economia nazionale in genere; le altre provvidenze completeranno in modo perfetto il quadro delle possibilità di tutti i figli d'Italia conquistati alla superba missione della redenzione del nostro suolo.

Da queste premesse risulta evidente l'importanza che deve essere data ad ogni manifestazione di conoscenza e di propaganda di questa formidabile attività che si concentra sul massimo fattore della nostra vita economica: la terra.

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, che rappresenta l'unione di tutte le forze propulsive e attive della agricoltura italiana, intende partecipare al « gran rapporto » della produzione mondiale che si svolge annualmente alla Fiera di Milano, con spirito sempre più aderente ai progressi ed alle rivelazioni del nostro

Conto corrente con la posta

# Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ABBONAMENTO ANNUO  
in Montalcino e fuori L. 10.00  
Un numero separato cent. 20  
Id arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel  
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati  
Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

## ALFREDO BRUCHI

È figlio nobilissimo della nostra ridente Toscana, è il cittadino che raccoglie tante simpatie per le preclare sue doti di animo e d'intelletto non solo, ma per l'attività feconda che spiega nella sua qualità di Provveditore a vantaggio del Monte dei Paschi di Siena.

Un uomo che a questo glorioso Istituto ha dato e continua a dare tutto se stesso, il tesoro delle sue ancor fresche e gagliarde energie, — un uomo che ha meriti insigni, un desiderio vivissimo del pubblico bene ed un elevato sentimento d'italianità, non poteva essere dimenticato, non essere proposto dal Gran Consiglio Fascista alla candidatura politica. Alfredo Bruchi sarà alla Camera un elemento fattivo e prezioso, uno dei rappresentanti del popolo più autorevoli ed ascoltati. Entusiasta del trionfo dell'Idea fascista, egli darà un contributo efficace, illuminato dal raggio del cuore, dalla fiamma della sua anima buona, alla grande opera di ricostruzione nazionale che con mente chiaroveggenza e con volontà appassionata e tenace persegue il Duce magnanimo, e non mancherà — ne siamo certi — di curare i vitali interessi della nostra provincia, dei nostri paesi.

Intanto, nell'imminenza del plebiscito, giunga a lui beneaccetto l'omaggio di questo nostro giornale, gradita l'espressione del nostro affetto.

## Giorgio Alberto Chiurco

Mente elevata e serena, anima alimentata dalla sacra fiamma del patriottismo, fu irredentista sotto l'austriaco oppressore e poi una delle più coraggiose e ardite camicie nere senesi tanto da meritare di essere innalzato in breve tempo da semplice gregario alle maggiori cariche del Partito fascista.

Chi non ha presente l'attività politica di Giorgio Alberto Chiurco? Chi non lo ricorda sempre primo tra i primi così nei giorni neri come nei giorni di sole incoraggiando e sostenendo con la parola e con l'esempio i camerati? Chi non sa che tremila furono gli uomini armati della terra senese che egli condusse a Monterotondo a disposizione della medaglia d'oro Igliori in occasione della Marcia su Roma?

Non meno fervida e feconda è stata la sua attività di studioso. Citiamo — fra le altre — l'opera veramente importante, la *Storia della Rivoluzione fascista* che sarà divulgata domani X anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento in tre poderosi illustrati e documentatissimi volumi. Storia questa del periodo eroico del Fascismo, libro per i giovani fascisti d'ieri perchè ricordino, — per i giovani di domani perchè conoscano e sappiano seguire le orme dei primi.

A Giorgio Alberto Chiurco, bella figura di patriotta, il nostro riverente saluto.

medaglia d'oro. Parlarono poi su quello che è stato compiuto dal Fascismo in sette anni di governo, in questo memorabile periodo di vita pubblica, il colonnello Ragoni e l'avv. Ratiglia. Entusiasticamente applaudito dal popolo, che gremiva la piazza, il Segretario Federale on. Chiurco ricordò il bel passato del Fascio di Montalcino e la parte che ebbe nelle lotte contro la ciurmaglia bolscevica e nella Marcia su Roma.

Ultimo parlò S. E. on. Pighetti. Riassumere quello che disse sullo Stato forte e sul Governo forte, sul Fascismo rigeneratore della Patria e sull'uomo provvidenziale che ci governa, « Uomo di incomparabile altezza, Uomo di incomparabile pregio », — riassumere il suo nobilissimo discorso, così denso di concetti e così terso e smagliante nella forma, non è possibile. Bella, elevata, magnifica orazione, in cui era il palpito della sua anima buona, la passione della sua fede fascista, la fiamma del suo puro e fervente sentimento d'italianità. Egli parlò su ciò che il Capo del Governo e del Fascismo volle e vuole, il ritorno allo spirito antico, alla forza latina, alla gloria del popolo romano, e dopo aver detto delle grandi benemerite del Fascismo per l'Italia e spiegato il significato delle elezioni, chiuse con una bella alata perorazione inneggiando al Duce magnanimo.

Dopo questa adunata, riuscita imponente, venne offerto agli ospiti insigni un rinfresco a cui presero parte le maggiori notabilità nostre, fra le quali notammo il conte Filippo Lovatelli, il nob. sig. Lino Franceschi, l'avv. Guido Crocchi, l'avv. Tamanti, il sig. Guido Angelini, il canonico Petri, mons. Imberciadori, il Maresciallo dei Carabinieri sig. Bianchetti, il Segretario sig. Vitali ed i Rappresentanti la stampa.

Alle ore 18, fatti seguì a nuove entusiastiche dimostrazioni da parte del popolo e mentre la Musica suonava *Giovinazza*, S. E. Pighetti e l'on. Chiurco partirono alla volta di Torrenieri, seguiti dal nostro Podestà, dal Maresciallo dei Carabinieri sig. Bianchetti, dal direttore del *Progresso* e dai locali corrispondenti del *Telegrafo* e della *Nazione*.

A Torrenieri, in questo importante paese industriale, l'accoglienza a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale non fu meno festosa ed entusiastica tanto da parte delle maggiori notabilità, avv. Crocchi, cav. Nozzoli, sac. don Tiberi, Batiagnani, Cappelli, Regoli, Bacchini, come da parte della popolazione.

Dopo aver visitato le Scuole, l'Ambulatorio, la sede del Fascio e lo Stabilimento Crocchi, S. E. Pighetti parlò al popolo per circa mezz'ora frequentemente applaudito. Parlò anche l'on. Chiurco fra calorosi battimani.

In casa dei signori Crocchi venne offerto a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale uno squisito rinfresco, al quale parteciparono il Podestà ing. Costanti, le notabilità del paese, il parroco don Tiberi, il Maresciallo Bianchetti e i corrispondenti del *Telegrafo* e della *Nazione*.

Erano le ore 20 quando Prefetto e Segretario partirono alla volta di Siena.

La propaganda elettorale a Montalcino, nelle frazioni e in campagna continua molto fervida

## S. E. il Prefetto Guido Pighetti e il Segr. Feder. on. Chiurco accolti festosamente a Montalcino e a Torrenieri

Quando nel pomeriggio di giovedì 21 il suono maestoso del campanone del Palazzo comunale ci annunciò imminente l'arrivo di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, fu un accorrere di popolo di ogni ordine e di ogni classe in piazza Regina Margherita e qui si adunarono subito le Autorità, le Rappresentanze degli Istituti, le Organizzazioni fasciste e sindacali, la Milizia V. S. N., le Scuole e tutte le altre Associazioni cittadine con i propri gagliardetti e vessilli. Vi si adunarono pure le Rappresentanze — numerosissime — delle frazioni e cioè di Torrenieri, di S. Angelo, di Castelnuovo e di Camigliano. Tutti insomma volemmo raccoglierci attorno al nostro Podestà, rispondere entusiasti al suo appello, al suo nobile manifesto, per rendere omaggio, rivolgere i nostri sensi di simpatia, di affetto e di ammirazione al Capo insigne della Provincia S. E. Guido Pighetti e al Segretario Federale degnissimo on. prof. Giorgio Alberto Chiurco.

Erano poco dopo le ore 16 quando gli amati Gerarchi accompagnati dal dott. Antimo Pescatori membro della Federazione, dal Questore, dal colon. Alamiro Ragoni e dall'avv. Ratiglia giunsero a Montalcino, la storica e gloriosa cittadina che si era già tutta ammantata, alle finestre ed ai balconi, agli edifici pubblici ed alle case, del sacro augusto tricolore. Fu quello un momento indescrivibile. La Musica intonò l'Inno Reale, la folla che si accalcava nelle strade scattò in un

applauso nutrito, delirante, e da mille e mille petti ruppe entusiastico il saluto, fervido e potente l'alala.

Dopo essere stati ossequiati dal Podestà nob. cav. Costanti, dal Vicepodestà cap. Grassi, dal Commissario del Fascio dott. Garosi, dal Mons. Vicario Imberciadori a nome anche di S. E. il Vescovo Alfredo Del Tomba, dal Presidente del Comitato Balilla sig. Guido Angelini e da altre distinte notabilità, si formò un imponente corteo che, dopo aver percorso le vie principali, mentre dai balconi e dalle finestre si gettavano fiori e foglietti inneggianti, sostò davanti al Palazzo comunale.

Dal vasto parterre delle Stanze civiche sulla piazza Garibaldi il nostro Podestà salutò a nome della cittadinanza gli amati Gerarchi e fece dono a S. E. on. Pighetti di un Album contenente le fotografie (lavoro fine, ben condotto dal prof. Arturo Luciani) delle nostre maggiori opere d'arte. Seguí il Commissario straordinario del Fascio dott. Garosi, il quale fu molto bene ispirato dicendo che i fascisti montalcinesi formano una massa compatta, ma occorre dar loro un tetto, una casa, dove possano radunarsi ed elevare il loro spirito. Il dott. Garosi continuò esaltando l'opera feconda, sapiente, illuminata che spiega a vantaggio della Provincia S. E. il Prefetto ed esaltando la bella figura del Segretario Federale a cui offrì a nome dei camerati montalcinesi una

**“ Mussolini Dio lo ha mandato all' Italia perchè con lui ha segnato l'ora delle redenzioni civili, sociali, nazionali ed umane. In quale patria al mondo ha cercato e trovato solamente in se stesso se non l' Italia, il principio che redime e che eleva? „**

da parte del Podestà, del Commissario del Fascio e di altri. Ad Argiano, sua tenuta, il conte Filippo Lovatelli in varie riunioni di contadini ha spiegato loro l'importanza del Plebiscito di domenica e con sobria parola ma piena d'italica fede li ha esortati a votare a favore del Regime.

Martedì 19 avemmo a Montalcino il giovane concittadino nostro carissimo dott. Antimo Pescatori, il quale si recò a S. Angelo in Colle prima, a Castelnuovo dell' Abate poi e a quelle popolazioni rivolse belle parole — frequentemente applaudite — di eccitamento e di fede.

## Popolo italiano,

all'estero tutte le genti sono in attesa del responso che daremo domenica 24 marzo.

Il gran cuore di Benito Mussolini palpita per un' Italia grande, forte e rispettata; e noi, che amiamo questa nostra Italia, adoriamo questa Patria nostra divina, immortale, e seguiamo il Duce nella sua volontà, nel suo desiderio ardente di bene, daremo al mondo un magnifico spettacolo di concordia con una entusiastica e superba affermazione di fede fascista, di devozione alla Monarchia Sabauda e al Duce magnanimo.

Sciagurati quegli italiani che mostrassero di non avere in petto questa fede e questa devozione, di non avere un'anima sensibile al fascino delle più alte e pure idealità e di non comprendere l'ora nuova e radiosa che volge.

Al mondo, che ci guarda, mostreremo domenica di essere un popolo magnifico, un popolo disciplinato e compatto, raccolto nell'ordine e nel lavoro, pieno di gratitudine al Regime per la sua opera grandiosa, e così feconda di bene, durante un sessennio, compiuta. E tu,

## Popolo di Montalcino,

che hai tradizioni di fierezza e d'italianità, pagine nella storia splendide di luce e di gloria, preparati a non essere nel giorno del Plebiscito seconda alle città consorelle nello slancio e nell'amore verso la Patria e mostrandoti di comprendere i palpiti, le speranze, i propositi, dell'Uomo della Provvidenza. Accingiti, o popolo di Montalcino, a fare il tuo dovere, ad accorrere alle urne a bandiere spiegate e cantando l'inno gioioso *Giovinchezza, giovinezza.*

Adolfo Temperini

### Come si esprime il voto

L'elettore vota man mano che giunge. Egli si presenta al presidente, e, se non è conosciuto almeno da uno dei membri dell'ufficio, provvede come avveniva nel passato, a farsi riconoscere con documenti di identità. A tale riguardo nulla è mutato delle disposizioni in vigore dal passato. È mutato il riconoscimento, il presidente estrae una scheda da ciascuno dei due pacchi che ha dinanzi, e la consegna all'elettore dopo averle timbrate sulla faccia esterna con il bollo dell'ufficio ed avervi apposta la propria firma o fatta apporre quella d'uno scrutatore. Spiega poi all'e-

lettore come dovrà far uso delle due schede e, da questo momento, l'elettore è nella sua funzione.

Egli entra in una delle due cabine, dove trova, oltre ad un piccolo tavolo, un'urna che può avere qualsiasi forma, ma deve essere chiusa a guisa di cassetta di impostazione. Egli sceglie delle due schede quella che risponde al suo convincimento, la ripiega secondo le indicazioni e la chiude, inumidendone la parte gommata. Dell'altra scheda si disfa, introducendola nell'urna della cabina. Torna quindi al tavolo dell'ufficio e consegna la scheda prescelta al presidente, il quale ne constata la chiusura (o la fa chiudere dall'elettore qualora questi non lo avesse fatto); ne verifica l'identità, esaminando la firma ed il bollo, e la pone nell'urna che è alla propria destra.

La votazione è compiuta e all'elettore non resta che uscire dallo spazio riservato.

## La Fiera di Tripoli

Fra pochi giorni, il 7 aprile le bianche case di Tripoli saranno decorate del gaio tricolore per annunciare e salutare l'apertura della III Fiera per la valorizzazione coloniale.

Se la grande Fiera di Milano, della quale scrivemmo nel numero passato, e quella di Padova hanno un carattere eminentemente industriale, la Fiera di Tripoli raccoglierà invece tutta la massa dei prodotti terrieri ed oltre a richiamare dall'Italia macchine e attrezzi per lo sviluppo dell'agricoltura spiegherà chiaramente che la colonia non era lontana, che la Libia, anche nel pensiero del popolo, non costituisce più quella terra arsa e sabbiosa, tanto cara alla penna dei giornalisti stranieri, ma bensì una zona fruttifera rinata a uno sviluppo sempre più intenso mercè l'opera ardua, vigile e continua dei governanti e dei colonizzatori.

I prodotti coloniali che vengono presentati nella rassegna annuale di Tripoli danno ormai l'impressione esatta di una raggiunta maturità e più ancora la sensazione che in Libia, sia pure da pochi anni, si lavora alacremente e con metodo per mettere in valore il territorio e per sfruttare tutte le possibilità che i nostri possedimenti africani offrono. I prodotti della terra e i loro derivati si affermano magnificamente nella rassegna libica e offrono maggiore interesse per tutti gli acquirenti e visitatori. I campioni dei raccolti di frumento, di biada, di grano turco; di cotone, di legumi, di frutta aprono all'orgoglio e alla speranza dei visitatori italiani i più ampi e più sereni orizzonti.

Tutto questo costituisce il risultato degno di un lavoro duro e tenace dei nostri colonizzatori che sfidando talvolta l'ignoto e il clima torrido, ma sorretti sempre, incoraggiati e protetti dalla valida e vigile opera assistenziale del Governo Nazionale, hanno trasformato lande brulle, sepolte dalla sabbia e arse dal sole, in verdeggianti distese di culture e

di piantagioni. E così dal sacchetto biondo grano, alla bottiglia di olio e vino, dal vasetto di burro, di grasso, d'roga, di saggi minerali, al soffice battuto di cotone e alla pezza di tessuti per tacer d'altro, è tutto un immenso lavoro di penetrazione, di preparazione di organizzazione.

La terza Fiera, Campionaria di Tripoli assurgerà sicuramente a grande manifestazione delle forze rinnovate dell'Italia Fascista. Le merci delle Colonie saranno largamente importate dalla Penisola, mentre laggiù, nella terra non più arida e sabbiosa, ma fertile e vivificante, saranno ricercati gli attrezzi più saldi e più validi per completare, per migliorare, per perfezionare l'avvenire della più bella colonia del Mediterraneo.

ANGELO TODDI

## Il Fascismo e le sue lotte con la ciurma bolscevica

Otto anni fa si affermava decisamente in questi giorni, compiendo una battaglia vittoriosa tutta la Provincia, il Fascismo redentore credeva dalla volontà indomita di Benito Mussolini.

Nel marzo 1921, dopo le prime azioni combattimento che avevano iniziato lo sgretolamento dell'edificio sovversivo, dopo l'anno rovente che aveva veduto l'occupazione delle fabbriche e le stragi più nefande perpetrate dai rossi, crollò in Provincia di Siena la tracotanza dei nemici della Nazione.

Il 4 marzo dopo le azioni di Castelnuovo dell'Abate, Lucca, Firenze cui i fasci senesi parteciparono fra i migliori, cadeva in Siena la casa dei rossi. Fu impegnata una battaglia di tre ore a fucilate, a revolverate, a bombe e col cannone, ma finalmente i pochi avanzano ragione della massa. A Marmorata, a Gradignano di Montepulciano, a Chiusi, ovunque svolgevano conflitti, l'idea fascista guadagnava seguaci, specie fra il popolo e fra i giovani. La lotta elettorale fatta sotto Giolitti riaccese le passioni: come diverso è il clima del plebiscito di marzo 1929, in cui tutto il popolo unanime sereno, spezzate le viltà dei senza patria, nel lavoro fecondo attende di manifestarsi il suo consenso al Regime...

Allora la lotta divampò anche più feroce ovunque caddero gli squadristi. Dal loro sangue germogliò la vittoria.

Ricordiamo oggi l'opera che i primi allora compirono in Siena attorno all'amato segretario politico Alberto Chiurco, comandante delle squadre: la maggior parte studenti e operai, Mancini Tozzi, Aliqua, Alicciati, Cupannelli, Rotellini Binda, Ciullini, Scelvo, Ugurgeri, Talletti, Vivaldi, Rugani, Santagati, Stipione, Pagnini, Viscioni Agostini, Agostinelli e qualche altro.

In queste elezioni siamo certi che le masse inquadrare nelle organizzazioni sindacali e dopo lavoristiche, sentiranno tutta la bellezza di servire la Patria e il suo grande Duce dimostrando tutta la loro gratitudine per quanto è stato fatto nel campo dell'assistenza e del riconoscimento dei diritti sindacali di chi lavora.

Siena; 16 marzo 1929 - VII

Mario Rossi

**Cittadini elettori, andate alle vostre rispettive Sezioni ed, entrati nella cabina, ascoltate la voce augusta della madre Italia: Il Fascismo è la mia vita e il mio bene, la mia grandezza e potenza avvenire. Chi a questo appello materno non deporrà nell'urna la scheda con i tre colori nazionali?**

## Nostre corrispondenze

### Da Siena

S. E. Guido Pighetti, l'energico sapiente e instancabile funzionario è stato in questi giorni in gita per propaganda elettorale nei vari paesi della Provincia ed ha avuto dappertutto calorose indimenticabili manifestazioni di omaggio e di affetto.

S. E. il Prefetto, oltre a portare il suo saluto alle popolazioni, ha ricordato loro con parola calda ed appassionata tutte le riforme, tutte le opere e tutte le organizzazioni del Regime non senza spiegare l'importanza del Plebiscito che deve dimostrare al mondo la fede fascista del popolo italiano.

Dappertutto, così nei centri maggiori come nei più piccoli paesi e nelle più umili borgate, la elevata parola dell'insigne Capo della nostra Provincia è stata accolta dalle popolazioni attorno a Lui raccolte con applausi scroscianti e prolungati; segno questo della grande simpatia conquistata, della fiducia che lo circonda, dell'approvazione unanime di quello slancio di attività, di passione, di fede che pone nella sua opera di rappresentante del Governo Fascista.

### Da Buonconvento

Inviati dalla Cattedra agraria di Siena, il dott. Dondi e il dott. Topi si portarono qui nella mattina del 15 corrente e visitarono la Tenuta di Castelnuovo Tancredi (proprietà della signora contessa Beatrice Michela) e la Tenuta di Bibbiano (proprietà del nob. sig. avv. Mario Costanti) per constatare i danni arrecati dal freddo eccezionale che abbiamo avuto in questo inverno, alle importanti ed estese piantagioni di olivi esistenti nelle dette Tenute.

Dopo una ispezione scrupolosa ed accurata fu dai due egregi dottori constatato che le piante avevano in realtà sofferto in modo notevole l'azione del recente prolungato periodo di gelo. In seguito a tale constatazione si è ritenuto opportuno sospendere il corso di potatura razionale che il prof. Musi avrebbe dovuto tenere in questi giorni nelle Tenute di Bibbiano e Castelnuovo Tancredi.

### Da Torrenieri

Composto di dodici bravi e volenterosi giovani e presieduto con amore e zelo dal sig. Leopoldo Madioni, abbiamo qui un Circolo Mandolinistico che in questi giorni ha dato un simpatico trattamento nei locali del sig. Lardori procurandoci ore di vero godimento spirituale.

Tanto i bravi giovani come l'egregio presidente ci affidano che questo Circolo Mandolinistico prenderà sempre maggiore incremento essendo la musica tanta parte della cultura e dell'educazione degli animi.

Sebbene con un po' di ritardo mandiamo pure al periodico montalcinese il resoconto di un altro non meno simpatico trattamento dato al Teatro dai bravi dilettanti della Filodrammatica.

La sera del 10 corrente fu rappresentata « La macchia di sangue » di Baillon.

Tutti i giovani dilettanti, e cioè la signorina Bacchini, ed i signori Brasini, Migliorini, Galleri, Minucci, Pacenti, Cecchini e la signorina Monaci interpretarono la rispettiva parte molto bene nati interpretarono la rispettiva parte molto bene tanto da attirarsi l'attenzione del pubblico e raccogliere i più calorosi applausi.

A segreteria del Fascio locale è stato conferito il sig. Agostino Nozzoli, camerata degnissimo per la sua fede schietta e pura.

Gli giunga bene accetta l'espressione del nostro compiacimento.

*Superfluo dire che ci associamo al nostro corrispondente nell'espressione di saluto e di omaggio all'ottimo segretario sig. Agostino Nozzoli.* (N. d. D.)

## Maria Biagini ved. Nozzoli

Dopo la morte del marito avvenuta nel dicembre scorso, a tre mesi di distanza, ella non viveva che per i cari suoi, solo confortata dall'amore dei figli Nello e Roberto e delle figliuole Teresina ed Anna, dal bacio della nipotina Ada e dalle premure dei congiunti.

In questa atmosfera di serenità, in questa dolce corona di affetti, la buona signora Maria trascorreva gli ultimi suoi anni. Ora si è ricongiunta allo spirito del marito diletto.

Abbia da Dio la pace eterna ed ai figli, alle figliuole, al genero nob. avv. Mario Costanti, ai congiunti tutti, sia di conforto la parte che prendiamo al loro lutto, al loro dolore.

Torrenieri, 20 marzo 1929

*« L'opera di BONIFICA INTERGRALE ha un significato e un valore storico come strumento di edificazione di nuove sedi di vita per i milioni di italiani che verranno e come strumento di difesa e conservazione della loro ruralità, e con ciò della fecondità e sanità fisica e spirituale della razza e quindi della potenza della Patria ».*

“ Un imperativo assoluto si pone: bisogna dare la massima fecondità ad ogni zolla di terra „

## CRONACA

**Agli Agricoltori che hanno da eseguire opere di sistemazione idraulico-forestale.** Il nostro territorio comunale è bagnato da torrenti come l'Asso e la Suga ed ha per confini nella parte bassa di Argiano e del Poggio alle Mura l'Orcia e l'Ombrone. Crediamo perciò di far cosa rispondente all'interesse anche di non pochi dei nostri Agricoltori rendendo noto che il Consiglio Provinciale dell'Economia in Siena, di concerto col Comando della Milizia Volontaria Forestale, intende procedere al coordinamento delle iniziative e delle opere di sistemazione idraulico-forestale che si ritengono indispensabili nel territorio della Provincia di Siena.

I nostri Agricoltori hanno dunque tutto l'interesse — ripetiamo — di segnalare o direttamente al Consiglio Provinciale dell'Economia o alla Federazione dei Sindacati Agricoli Fascisti tutti i lavori che si reputano necessari lungo il

corso di quei torrenti e fiumi che abbiano determinato negli argini erosioni tali da costituire danno e pericolo.

“ Conciliazione fra Stato e Chiesa „ — Questo il tema della conferenza che fu tenuta domenica sera al Teatro dal canonico dottor. Sante Fanti e che richiamò numeroso popolo.

Appena l'oratore si presentò sul palcoscenico, seguito dal Podestà nob. ing. Giovanni Costanti, dal Commissario del Fascio dottor Alcide Garosi dal Vicario mons. Ilario Imberciadori, dal Presidente del Comitato, Balilla signor Guido Angelini, dal Tenente dell'Arma benemerita signor Francesco Fusco, dal signor avv. Giuseppe Tamanti e da altre notabilità, la Musica cittadina intonò l'Inno Reale ed il pubblico a queste note care al nostro cuore di italiani scattò in piedi e proruppe in una entusiastica dimostrazione che si ripeté non meno calorosa al suono di Giovinezza.

Stabilitosi il silenzio, il can. dottor Fanti — presentato con felici parole dall'egregio avv. Tamanti — diede lettura della sua conferenza facendo risaltare tutta l'importanza del patto lateranense dal punto di vista religioso e politico, — patto che Cavour definì il *grau problema dei tempi moderni*.

Il can. Fanti accennò alle difficoltà contro a cui cozzò e si infranse sempre prima d'ora ogni tentativo di accordo, di pacificazione. Dopo avere esaltato con commosso accento lo spirito cristiano e d'italianità del Pontefice Pio XI e del Capo del Governo Mussolini, chiuse con una bella ed applaudita perorazione di omaggio devoto all'Italia e al Re, al Pontefice e al Duce.

Sacerdote dotto e buono il can. Fanti, per il quale Autorità e cittadini ebbero parole di vivo elogio.

La nostra Fortezza domanda di essere tolta dal suo triste abbandono, domanda che siano ripresi quei lavori di consolidamento che furono iniziati pochi anni or sono grazie al sussidio del Ministero della P. L. Si lasci pertanto che noi torniamo a caldeggiare la ripresa di questi lavori con cuore di cittadini desiderosi di vedere conservati all'ammirazione dei posteri i monumenti che l'Italia ha tanti e meravigliosi.

Edificata dalla Repubblica di Siena poco dopo il 1300, la nostra Fortezza ha in sé tanto fulgore di ricordi, un passato così luminoso di gloria, che un Governo valorizzatore, come la Provvidenza ci ha dato, non può volere che il vetusto monumento sia lasciato in abbandono.

Fu qui, in Montalcino, che nel secolo XVI la libertà d'Italia mandò l'ultimo respiro, l'ultimo lampo di eroica virtù. Fu da questa nostra magnifica Rocca che un senese superstite drappello, ancor per quattr'anni, oppose alla mitraglia del medico oppressore

la Repubblica sua percossa a morte.

Tanta, insomma, è l'importanza architettonica e storica insieme — come scrive il compianto prof. Canestrelli — della Fortezza di Montalcino che la difesa e la conservazione di essa deve formare oggetto di particolare attenzione e sollecitudine da parte di tutti. E poiché all'Istruzione superiore sono dedicati 39 milioni per le antichità e belle arti, noi domandiamo che il Governo nazionale voglia concederci i necessari sussidi per riattivare e condurre a termine i lavori di consolidamento della nostra Rocca gloriosa.

La Commissione edilizia ha il compito di rivolgere la propria attenzione a tutto ciò che è decoro cittadino. Confidiamo perciò di essere ascoltati.

In via Cialdini la casa portante il numero

**Gli astensionisti senza giustificato motivo saranno considerati come nemici del Regime, alla stregua dei senza Patria, e come tali li additeremo al disprezzo dei buoni pubblicando i loro nomi nel prossimo numero del giornale.**

civico 20 ha un ingresso anche dalla parte di un orto soprastante la detta via e per accedervi è stata fatta una costruzione in legname e sassi di una tale bruttura da meravigliare che la Commissione edilizia non ne abbia ancora ordinata la demolizione.

Andiamo incontro alla buona stagione e forestieri avremo certamente anche quest'anno attratti dalle bellezze naturali della nostra cittadina, dall'aria pura e salubre che su questa ridente collina si respira, e quindi rendere il più possibilmente simpatico l'aspetto di Montalcino nostra deve essere compito di tutti.

La "Festa del Pane", verrà celebrata nel mese venturo anche a Montalcino.

Il comitato è così composto: nob. cav. ing. Giovanni Costanti presidente, dott. Alcide Garosi vicepresidente, prof. Angelina del Fabro, prof. Mary Dalle Coste, can. don Sante Fanti, Francesco Bindi, Emanuele Farnetani e Guglielmo Scala.

Per la frazione di Torrenieri fa parte del Comitato il sig. Roberto Nozzoli, per quella di S. Angelo in Colle il sig. Quirino Rosini e per Castelnuovo dell' Abate il sig. Antonio Ferretti.

**Cause penali.** — Lunedì mattina dinanzi al giudice avv. Pirolò comparve Ismaria Vivarelli fu Cesare di Buonconvento per avere esercitato il servizio rimessa di auto-veiture senza licenza. Fu condannata a 400 lire di ammenda e alle spese processuali.

Comparve pure l'industriale cav. Gino Pettenelli, residente a Grosseto, per rispondere della contravvenzione all' art. 169 della Legge sulle opere pubbliche del 1865 perchè accusato di avere asportato dal torrente dell' Orcia presso la stazione Sant' Angelo-Cinigiano (Montalcino) circa 1000 metri cubi di ghiaia per il valore di L. 3000. L' amministrazione dello Stato era rappresentata dall' ingegnere-capo del Genio Civile di Siena, Rugioni ing. cav. Ruggero. Il Pettenelli era difeso dall' avv. Nelli di Grosseto.

Il Pretore avv. Pirolò, dopo avere interrogato l' imputato, l' ing. Rugioni ed i vari testimoni addotti a difesa, sentita la richiesta assolutoria del P. M. e l'arringa dell' avv. Nelli, emise l' ordinanza seguente:

« Ritenuto che è principio incontrovertito in dottrina penale quello della impossibilità a procedere contro alcuno per fatto non proprio; considerato che alla consumazione diretta del fatto hanno partecipato Macchi Angelo, Soldati Gino, Garoni Giuseppe, Tommasi Oreste e Martini Martino ai quali la contestazione deve essere mossa; considerato che per assenza di alcuni dei nuovi imputati è da rinviarsi la discussione del procedimento a nuovo ruolo per procedere a contestazione diretta, ferma restando la contestazione al Pettinelli, ordina il rinvio della causa a nuovo ruolo ».

Comparve infine Lazzaretti Sante fu Luigi colono, da Montalcino, imputato di porto abusivo di fucile senza licenza e di inosservanza alla legge sulla caccia, art. 6 del R. D. 4 maggio 1924 n.

754. Fu assolto in quanto alla seconda contravvenzione per insufficienza di prove e, per la prima, fu condannato a L. 400 di ammenda e lire 600 di pena pecuniaria ed alle spese processuali col beneficio della condizionale per diciotto mesi. Difensore avv. Remo Bruni di Siena.

**Al Circolo Ricreativo** fu tenuta domenica scorsa l' adunanza generale presieduta dall'ottimo concittadino signor Pietro Capaccioli.

Furono eletti i revisori del Consuntivo 1929 e si stabilì di tenere un'altra riunione il 7 aprile, prossimo per la elezione delle cariche.

Il Podestà nostro cav. Costanti colse l' occasione di spiegare l' alto significato della manifestazione plebiscitaria del 24 marzo ed esortò i soci a votare la scheda dai colori nazionali affinché anche a Montalcino il responso elettorale abbia un' affermazione compatta e solenne di fede fascista, italiana.

Le parole del nostro Podestà ebbero l' approvazione e l' applauso dei soci presenti.

Il commissario del nostro Fascio, dottor Alcide Garosi, è stato colpito nei suoi affetti più cari essendogli morto a Grosseto il padre amatissimo.

Al distinto signore sia di qualche conforto l' espressione del nostro rammarico.

### Don Agostino Granci

dei frati carmelitani si spense serenamente nel pomeriggio di martedì 19 in età di anni 90, vissuti sempre in una luce di umiltà cristiana e per questo era amato e riverito da tutti.

E' stato fino agli ultimi giorni suoi di una fibra forte ed in piena lucidità di mente.

Nessuna onoranza ha voluto alla sua morte, e la famiglia, il nipote Bernardo, per far cosa gratissima allo spirito dell' amato congiunto ha rivolto un pensiero generoso, di amore, ad uno dei più caritatevoli Istituti della città, al Ricovero dei vecchi impotenti, elargendo la somma di lire 1500. Noi salutiamo commossi la memoria del pio ed umile sacerdote prendendo così parte al lutto della famiglia.

*Il giorno 8 del corrente mese cristianamente come visse si spense in Lucca*

### Trentanovi Luigia ved. Chiocchetti di anni 86

nativa a Montalcino. I figli Chiocchetti Frediano, Angelo, Raffaello e Sofia nei Cresti, il cugino cav. Niccolò Bruni e gli altri congiunti ne danno il triste annunzio.

GABINETTO DENTISTICO  
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

**BERNARDO GRANCI**  
Montalcino (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna — Sandali dei migliori in commercio — Ricco assortimento per bambini — Articoli per Cresima e Comunione — Calzature in tela per comodità e passeggio — Accessori ecc.

Montalcino (Corso Vittorio Emanuele)

*Nessun sapone  
al mondo*

contiene il Gliceramido (novità scientifica)

ma solo il



Ecco come è confezionato il sapone che dovete chiedere.

Il Gliceramido contenuto mantiene la pelle bianca, morbida, vellutata; guarisce macchie, rossori, screpolature; lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli, ottimo per la barba, lava i denti e rinfresca le gengive.

Prezioso per Bagni

Vendesi L. 2, e 1 al pezzo

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

*Elettori, votate la lista nazionale, date alla Patria questa nuova prova di amore, di devozione.*